



# INFORMATIVA EMITTENTI N. 076/10

**Data:** 23/07/2010

**Ora:** 18:10

**Mittente:** Unicredit S.p.A.

**Oggetto:** Comunicato UniCredit S.p.A.

Testo: da pagina seguente

**COMUNICATO STAMPA****UNICREDIT: RISULTATI DELLO STRESS TEST EUROPEO 2010**

- Il Gruppo UniCredit ha partecipato allo stress test europeo 2010 coordinato dal Comitato europeo dei supervisori bancari (Committee of European Banking Supervisors, CEBS), con la collaborazione della Banca centrale europea (BCE) e sotto la supervisione della Banca d'Italia.
- Il Gruppo UniCredit riconosce e prende atto dei risultati dello stress test europeo.
- Questo stress test integra le procedure di gestione e controllo dei rischi e le prove di stress condotte periodicamente dal Gruppo UniCredit nell'ambito delle disposizioni regolamentari contenute nel secondo pilastro di Basilea 2, nella Direttiva CRD<sup>1</sup> e nella disciplina prudenziale nazionale della Banca d'Italia.
- L'esercizio è stato condotto adottando gli scenari, la metodologia e le ipotesi fornite dal CEBS (si veda il rapporto contenente i risultati aggregati pubblicato sul sito del CEBS<sup>2</sup>). Qualora si verificasse lo shock ipotizzato nello scenario avverso, il Tier 1 ratio stimato (su base consolidata) sarebbe pari al 8.1 per cento nel 2011, rispetto al 8.6 per cento di fine 2009. Lo scenario aggiuntivo riguardante il rischio sovrano avrebbe un ulteriore impatto di 0.3 punti percentuali sul Tier 1 ratio stimato, portandolo al 7.8 per cento alla fine del 2011, rispetto al minimo regolamentare del 4 per cento.
- I risultati dello stress test determinano un buffer di 8.245 milioni di euro di capitale Tier 1 rispetto alla soglia del 6 per cento concordata esclusivamente per le finalità di questo esercizio. Tale soglia non deve in alcun modo essere interpretata come un minimo regolamentare (il minimo regolamentare per il Tier 1 ratio è fissato al 4 per cento), né come livello target di capitale che riflette il profilo di rischio della banca, determinato come risultato del processo di controllo prudenziale nell'ambito del secondo pilastro della CRD.
- Il Gruppo UniCredit ha discusso in modo rigoroso i risultati dell'esercizio di stress con la Banca d'Italia.
- Giacché lo stress test è stato condotto sulla base di un numero di ipotesi semplificatrici (tra cui l'invarianza delle poste di bilancio), l'informazione relativa allo scenario benchmark è pubblicata solo per fini comparativi e non deve in alcun modo essere utilizzata per scopi di previsione.
- Nell'interpretazione dei risultati dell'esercizio, è fondamentale differenziare i risultati ottenuti sotto i diversi scenari, che sono stati sviluppati esclusivamente per le finalità dell'esercizio europeo. I risultati dello scenario avverso non devono essere considerati come rappresentativi della situazione attuale o come possibili fabbisogni di capitale. Uno stress test non fornisce previsioni dei risultati attesi, poiché gli scenari avversi sono disegnati

---

<sup>1</sup> Direttiva EC/2006/48 – Capital Requirements Directive (CRD)

<sup>2</sup> <http://stress-test.c-eps.org/results.htm>

come scenari "what-if" che includono eventi plausibili ma estremi, dunque con una bassa probabilità di realizzazione.

- L'Amministratore Delegato del Gruppo UniCredit, Alessandro Profumo, ha commentato "apprezziamo la decisione di pubblicare i risultati dello stress test europeo, un passo importante per chiarire ogni dubbio sulla solidità del sistema bancario Europeo. Siamo contenti del risultato di UniCredit nello stress test, con il tier I sotto stress pari a 7.8 per cento e, inoltre, un Core tier I sotto stress pari a 7.4 per cento, che conferma l'elevata qualità del capitale regolamentare del Gruppo"
- **Informazioni di background**

L'obiettivo dello stress test europeo 2010, condotto su mandato del Consiglio europeo dei Ministri delle finanze (Ecofin) e coordinato dal CEBS in collaborazione con la BCE, le autorità di supervisione nazionali e la Commissione europea, è quello di valutare la resilienza complessiva del settore bancario europeo e la capacità delle banche di assorbire ulteriori possibili shock ai rischi di credito e di mercato, incluso il rischio sovrano.

L'esercizio è stato condotto su base individuale su un campione di 91 banche dell'Unione europea facenti parte di 20 stati membri, rappresentativo di almeno il 50 per cento del settore bancario nazionale, in termini di totale attivo consolidato, in ciascuno dei 27 stati membri, e utilizzando scenari macroeconomici (di base e avverso) per il 2010 e il 2011 sviluppati in stretta collaborazione con la BCE e la Commissione europea.

Ulteriori informazioni sugli scenari, la metodologia, i risultati aggregati e individuali sono disponibili sul sito del CEBS<sup>3</sup> e su quello della Banca d'Italia<sup>4</sup>.

Milano, 23 luglio 2010

## **Contatti:**

*Media Relations:*

Tel. +39 02 88628236; e-mail: [MediaRelations@unicreditgroup.eu](mailto:MediaRelations@unicreditgroup.eu)

*Investor Relations:*

Tel. + 39 02 88628715; e-mail: [InvestorRelations@unicreditgroup.eu](mailto:InvestorRelations@unicreditgroup.eu)

---

<sup>3</sup> <http://www.c-ebs.org/EU-wide-stress-testing.aspx>

<sup>4</sup> In italiano: [http://www.bancaditalia.it/vigilanza/stress\\_test](http://www.bancaditalia.it/vigilanza/stress_test)

In inglese: [http://www.bancaditalia.it/vigilanza/stress\\_test:internal&action=setlanguage.action?LANGUAGE=en](http://www.bancaditalia.it/vigilanza/stress_test:internal&action=setlanguage.action?LANGUAGE=en)

## Schema per la pubblicazione dei risultati dello stress test europeo

Gruppo bancario: UNICREDIT

### Situazione effettiva

Al 31 dicembre 2009	milioni di euro
Patrimonio di base (Tier 1)	39.034
Patrimonio di vigilanza	54.372
Attività ponderate per il rischio	452.388
Risultato economico prima degli accantonamenti (dedotti i costi operativi)	12.248
Accantonamenti e rettifiche a fronte di perdite sulle attività finanziarie nel portafoglio creditizio (banking book)	-8.313
Tasso di perdita annuo sulle esposizioni verso imprese non finanziarie (%) <sup>1</sup>	1,49%
Tasso di perdita annuo sulle esposizioni al dettaglio (%) <sup>1</sup>	1,20%
Coefficiente relativo al patrimonio di base (Tier 1 ratio) (%)	8,6%

### Risultati degli stress test nei diversi scenari

Gli stress test sono stati condotti adottando una serie di ipotesi semplificatrici comuni (ad esempio, invarianza delle poste di bilancio e trattamento uniforme delle esposizioni verso cartolarizzazioni). Pertanto, le informazioni relative allo scenario di riferimento (benchmark) sono fornite esclusivamente a fini comparativi. Né lo scenario di riferimento né quello avverso devono in alcun modo essere interpretati come una previsione.

#### Scenario di riferimento (benchmark) al 31 dicembre 2011<sup>2</sup>

	milioni di euro
Patrimonio di base (Tier 1) post scenario di riferimento	45.918
Patrimonio di vigilanza post scenario di riferimento	59.191
Attività ponderate per il rischio post scenario di riferimento	461.455
Coefficiente relativo al patrimonio di base (Tier 1 ratio) post scenario di riferimento (%)	10,0 %

#### Scenario avverso al 31 dicembre 2011<sup>2</sup>

	milioni di euro
Patrimonio di base (Tier 1) post scenario avverso	38.334
Patrimonio di vigilanza post scenario avverso	52.044
Attività ponderate per il rischio post scenario avverso	471.173
Risultato economico cumulato su due anni prima degli accantonamenti (dedotti i costi operativi) post scenario avverso <sup>2</sup>	20.374
Accantonamenti e rettifiche a fronte di perdite sulle attività finanziarie nel portafoglio creditizio (banking book) cumulati su due anni post scenario avverso <sup>2</sup>	-21.858
Perdite sul portafoglio di negoziazione (trading book) cumulate su due anni post scenario avverso <sup>2</sup>	-441
Tasso di perdita cumulato su due anni sulle esposizioni verso imprese non finanziarie post scenario avverso (%) <sup>1, 2</sup>	3,36%
Tasso di perdita cumulato su due anni sulle esposizioni al dettaglio post scenario avverso (%) <sup>1, 2</sup>	3,21%
Coefficiente relativo al patrimonio di base (Tier 1 ratio) post scenario avverso (%)	8,1 %

#### Scenario avverso con aumento del rischio sovrano al 31 dicembre 2011

	milioni di euro
Accantonamenti e rettifiche aggiuntive sul portafoglio creditizio (banking book) post aumento del rischio sovrano <sup>2</sup>	-1.200
Perdite aggiuntive sulle esposizioni verso debitori sovrani nel portafoglio di negoziazione (trading book) post aumento del rischio sovrano <sup>2</sup>	-1.608
Tasso di perdita cumulato su due anni sulle esposizioni verso imprese non finanziarie post scenario avverso e aumento del rischio sovrano (%) <sup>1, 2, 3</sup>	3,56%
Tasso di perdita cumulato su due anni sulle esposizioni al dettaglio post scenario avverso e aumento del rischio sovrano (%) <sup>1, 2, 3</sup>	3,44%
Coefficiente relativo al patrimonio di base (Tier 1 ratio) post scenario avverso e aumento del rischio sovrano (%)	7,8 %

Capitale aggiuntivo necessario per raggiungere un coefficiente relativo al patrimonio di base (Tier 1 ratio) del 6% alla fine del 2011 post scenario avverso e aumento del rischio sovrano

-

<sup>1</sup> Accantonamenti e rettifiche in % delle esposizioni verso imprese e al dettaglio nei portafogli contabili crediti (loans and receivables), attività detenute fino a scadenza (HTM, Held To Maturity), attività disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale).

<sup>2</sup> Cumulato per il 2010 e il 2011.

<sup>3</sup> Sulla base delle perdite stimate nello scenario avverso con aumento del rischio sovrano.

## Esposizioni verso debitori sovrani (amministrazioni pubbliche)

*Esposizioni del gruppo bancario su base consolidata*

*Ammontari in milioni di euro*

<b>Gruppo bancario</b>	UNICREDIT
<b>Data di riferimento</b>	31 marzo 2010

	<b>Esposizione lorda</b>	di cui: Portafoglio creditizio (banking book)	di cui: Portafoglio di negoiazione (trading book)	<b>Esposizione netta</b>
Austria	7.738	7.692	47	7.738
Belgio	210	194	16	210
Bulgaria	414	414	0	414
Cipro	0	0	0	0
Repubblica Ceca	1.344	1.344	0	1.344
Danimarca	2	1	1	2
Estonia	0	0	0	0
Finlandia	40	32	8	40
Francia	847	630	217	847
Germania	20.051	14.299	5.751	19.906
Grecia	801	649	152	801
Ungheria	1.535	1.486	49	1.535
Islanda	21	21	0	21
Irlanda	80	58	21	80
Italia	38.832	22.871	15.961	38.832
Lettonia	15	15	0	15
Liechtenstein	0	0	0	0
Lituania	1	1	0	1
Lussemburgo	0	0	0	0
Malta	0	0	0	0
Paesi bassi	103	88	15	103
Norvegia	1	0	1	1
Polonia	6.984	6.561	423	6.984
Portogallo	186	41	145	186
Romania	1.069	1.014	55	1.064
Slovacchia	470	437	33	470
Slovenia	410	379	31	410
Spagna	560	529	31	537
Svezia	13	7	6	13
Regno Unito	38	0	38	36

## PRESS RELEASE

### UNICREDIT: RESULTS OF THE 2010 EU-WIDE STRESS TEST

- UniCredit Group was subject to the 2010 EU-wide stress testing exercise coordinated by the Committee of European Banking Supervisors (CEBS), in cooperation with the European Central Bank, and Bank of Italy.
- UniCredit Group acknowledges the outcomes of the EU-wide stress tests.
- This stress test complements the risk management procedures and regular stress testing programmes set up in UniCredit Group under the Pillar 2 framework of the Basel II, CRD<sup>1</sup> requirements and Bank of Italy prudential rules.
- The exercise was conducted using the scenarios, methodology and key assumptions provided by CEBS (see the aggregate report published on the CEBS website<sup>2</sup>). As a result of the assumed shock under the adverse scenario, the estimated consolidated Tier 1 capital ratio would change to 8.1% in 2011 compared to 8.6% as of end of 2009. An additional sovereign risk scenario would have a further impact of 0.3 percentage point on the estimated Tier 1 capital ratio, bringing it to 7.8% at the end of 2011, compared with the CRD regulatory minimum of 4%.
- The results of the stress suggest a buffer of 8.245 mln EUR of the Tier 1 capital against the threshold of 6% of Tier 1 capital adequacy ratio for UniCredit Group agreed exclusively for the purposes of this exercise. This threshold should by no means be interpreted as a regulatory minimum (the regulatory minimum for the Tier 1 capital ratio is set to 4%), nor as a capital target reflecting the risk profile of the institution determined as a result of the supervisory review process in Pillar 2 of the CRD.
- Bank of Italy has held rigorous discussions of the results of the stress test with UniCredit Group.
- Given that the stress test was carried out under a number of key common simplifying assumptions (e.g. constant balance sheet) the information on benchmark scenarios is provided only for comparison purposes and should in no way be construed as a forecast.
- In the interpretation of the outcome of the exercise, it is imperative to differentiate between the results obtained under the different scenarios developed for the purposes of the EU-wide exercise. The results of the adverse scenario should not be considered as representative of the current situation or possible present capital needs. A stress testing exercise does not provide forecasts of expected outcomes since the adverse scenarios are designed as "what-if" scenarios including plausible but extreme assumptions, which are therefore not very likely to materialise. Different stresses may produce different outcomes depending on the circumstances of each institution.

---

<sup>1</sup> Directive EC/2006/48 – Capital Requirements Directive (CRD)

<sup>2</sup> See: <http://stress-test.c-eps.org/results.htm>

- The CEO of UniCredit Group Alessandro Profumo commented "we appreciate the decision to make public the results of the stress test, an important step towards clearing any doubt on the solidity of the European banking system. We are very happy with the results of UniCredit Group in the stress test, with the stressed tier I at 7.8% and, on top of that, a stressed core tier I of 7.4%, confirming the high quality of the Group regulatory capital".

- **Background**

The objective of the 2010 EU-wide stress test exercise conducted under the mandate from the EU Council of Ministers of Finance (ECOFIN) and coordinated by CEBS in cooperation with the ECB, national supervisory authorities and the EU Commission, is to assess the overall resilience of the EU banking sector and the banks' ability to absorb further possible shocks on credit and market risks, including sovereign risks.

The exercise has been conducted on a bank-by-bank basis for a sample of 91 EU banks from 20 EU Member States, covering at least 50% of the banking sector, in terms of total consolidated assets, in each of the 27 EU Member States, using commonly agreed macro-economic scenarios (benchmark and adverse) for 2010 and 2011, developed in close cooperation with the ECB and the European Commission.

More information on the scenarios, methodology, aggregate and detailed individual results is available from CEBS<sup>3</sup>. Information can also be obtained from the website of Bank of Italy<sup>4</sup>.

Milan, July 23, 2010

**Enquiries:**

*Media Relations:*

Tel. +39 02 88628236; e-mail: [MediaRelations@unicreditgroup.eu](mailto:MediaRelations@unicreditgroup.eu)

*Investor Relations:*

Tel. + 39 02 88628715; e-mail: [InvestorRelations@unicreditgroup.eu](mailto:InvestorRelations@unicreditgroup.eu)

---

<sup>3</sup> See: <http://www.c-eps.org/EU-wide-stress-testing.aspx>

<sup>4</sup> In Italian: [http://www.bancaditalia.it/vigilanza/stress\\_test](http://www.bancaditalia.it/vigilanza/stress_test)  
In English: [http://www.bancaditalia.it/vigilanza/stress\\_test;internal&action=\\_setlanguage.action?LANGUAGE=en](http://www.bancaditalia.it/vigilanza/stress_test;internal&action=_setlanguage.action?LANGUAGE=en)

## **Template for bank specific publication of the stress test outputs**

Name of bank: UNICREDIT

### **Actual results**

<b>At December 31, 2009</b>	<b>mIn EUR</b>
Total Tier 1 capital	39.034
Total regulatory capital	54.372
Total risk weighted assets	452.388
Pre-impairment income (including operating expenses)	12.248
Impairment losses on financial assets in the banking book	-8.313
1 yr Loss rate on Corporate exposures (%) <sup>1</sup>	1,49%
1 yr Loss rate on Retail exposures (%) <sup>1</sup>	1,20%
Tier 1 ratio (%)	8,6 %

### **Outcomes of stress test scenarios**

The stress test was carried out under a number of key common simplifying assumptions (e.g. constant balance sheet, uniform treatment of securitisation exposures). Therefore, the information relative to the benchmark scenarios is provided only for comparison purposes. Neither the benchmark scenario nor the adverse scenario should in any way be construed as a forecast.

<b>Benchmark scenario at December 31, 2011<sup>2</sup></b>	<b>mIn EUR</b>
Total Tier 1 capital after the benchmark scenario	45.918
Total regulatory capital after the benchmark scenario	59.191
Total risk weighted assets after the benchmark scenario	461.455
Tier 1 ratio (%) after the benchmark scenario	10,0 %

<b>Adverse scenario at December 31, 2011<sup>2</sup></b>	<b>mIn EUR</b>
Total Tier 1 capital after the adverse scenario	38.334
Total regulatory capital after the adverse scenario	52.044
Total risk weighted assets after the adverse scenario	471.173
2 yr cumulative pre-impairment income after the adverse scenario (including operating expenses) <sup>2</sup>	20.374
2 yr cumulative impairment losses on financial assets in the banking book after the adverse scenario <sup>2</sup>	-21.858
2 yr cumulative losses on the trading book after the adverse scenario <sup>2</sup>	-441
2 yr Loss rate on Corporate exposures (%) after the adverse scenario <sup>1, 2</sup>	3,36%
2 yr Loss rate on Retail exposures (%) after the adverse scenario <sup>1, 2</sup>	3,21%
Tier 1 ratio (%) after the adverse scenario	8,1 %

<b>Additional sovereign shock on the adverse scenario at December 31, 2011</b>	<b>mIn EUR</b>
Additional impairment losses on the banking book after the sovereign shock <sup>2</sup>	-1.200
Additional losses on sovereign exposures in the trading book after the sovereign shock <sup>2</sup>	-1.608
2 yr Loss rate on Corporate exposures (%) after the adverse scenario and sovereign shock <sup>1, 2, 3</sup>	3,56%
2 yr Loss rate on Retail exposures (%) after the adverse scenario and sovereign shock <sup>1, 2, 3</sup>	3,44%
Tier 1 ratio (%) after the adverse scenario and sovereign shock	7,8 %
Additional capital needed to reach a 6 % Tier 1 ratio under the adverse scenario + additional sovereign shock, at the end of 2011	-

<sup>1</sup>. Impairment losses as a % of corporate/retail exposures in AFS, HTM, and loans and receivables portfolios

<sup>2</sup>. Cumulative for 2010 and 2011

<sup>3</sup>. On the basis of losses estimated under both the adverse scenario and the additional sovereign shock

## Exposures to central and local governments

*Banking group's exposure on a consolidated basis  
Amount in million reporting currency*

<b>Name of bank</b>	UNICREDIT
<b>Reporting date</b>	31 March 2010

	Gross exposures	of which		Net exposures
		Banking book	Trading book	
Austria	7.738	7.692	47	7.738
Belgium	210	194	16	210
Bulgaria	414	414	0	414
Cyprus	0	0	0	0
Czech Republic	1.344	1.344	0	1.344
Denmark	2	1	1	2
Estonia	0	0	0	0
Finland	40	32	8	40
France	847	630	217	847
Germany	20.051	14.299	5.751	19.906
Greece	801	649	152	801
Hungary	1.535	1.486	49	1.535
Iceland	21	21	0	21
Ireland	80	58	21	80
Italy	38.832	22.871	15.961	38.832
Latvia	15	15	0	15
Liechtenstein	0	0	0	0
Lithuania	1	1	0	1
Luxembourg	0	0	0	0
Malta	0	0	0	0
Netherlands	103	88	15	103
Norway	1	0	1	1
Poland	6.984	6.561	423	6.984
Portugal	186	41	145	186
Romania	1.069	1.014	55	1.064
Slovakia	470	437	33	470
Slovenia	410	379	31	410
Spain	560	529	31	537
Sweden	13	7	6	13
United Kingdom	38	0	38	36